

IL CONTO CORRENTE E GLI INVESTIMENTI

Qualsiasi somma di denaro di pertinenza della parrocchia depositata sotto qualunque forma in un istituto bancario postale o investita (ad esempio, in titoli di Stato), deve essere intestata in maniera esclusiva alla parrocchia, secondo la corretta denominazione, con la firma di traenza attribuita al solo legale rappresentante (Istruzione n. 110).

Verifiche da effettuare:

- accertarsi che l'intestazione del conto corrente combaci con il "NOME" della Parrocchia iscritto presso la Prefettura di Roma-Ufficio Territoriale del Governo;
 - accertarsi che il codice fiscale della parrocchia, rilasciato dall'Agenzia delle Entrate di pertinenza, riporti il nominativo del legale rappresentante e firmatario del conto corrente.
- Per l'apertura di conti correnti intestati alla Parrocchia si chieda il benestare dell'autorità ecclesiastica.
 - In presenza di diverse attività parrocchiali, soprattutto di carattere commerciale, è opportuna l'apertura di più conti correnti destinati alle singole attività. Anche in questo caso essi andranno intestati alla Parrocchia con l'indicazione però della specifica attività (ad es.: Parrocchia – Caritas / Parrocchia – Oratorio).
 - E' necessario curare, sempre con la collaborazione del CPAE, un diligente e fruttuoso impiego delle somme a disposizione della Parrocchia, anche di quelle temporaneamente accantonate in vista di costruzioni, restauri, manutenzioni straordinarie, prestando attenzione al tasso d'interesse, alla remunerazione offerta dai titoli, ecc.

Tutti è bene che abbiano delle conoscenze economiche e finanziarie di base per gestire al meglio il denaro e i propri investimenti.

Per questo vorrei illustrare brevemente un'utile "cassetta degli attrezzi".

CHE COSA E' IL CONTO CORRENTE BANCARIO?

Il conto corrente bancario semplifica la gestione del denaro: il cliente deposita in banca il denaro, la banca lo custodisce e offre una serie di servizi, quali accredito dello stipendio o della pensione, pagamenti, incassi, bonifici, domiciliazione delle bollette, carta di debito

(Bancomat), carta di credito, assegni. Il cliente può versare e prelevare denaro dal conto corrente in qualsiasi momento.

MA.....COME SCELGO IL CONTO CORRENTE?

Per scegliere bene mi devo porre alcune domande

- **Voglio operare online o preferisco andare direttamente allo sportello?**

Utilizzare il conto attraverso internet costa meno, ma richiede più attenzioni per poter operare con la massima sicurezza senza subire frodi.

È importante chiedere alla banca quali cautele adottare e consultare la pagina dedicata alla sicurezza sul suo sito internet.

- **Quante operazioni penso di effettuare al mese?**

Al crescere del numero di operazioni aumentano, infatti, i costi variabili, se il contratto li prevede.

- **Userò la carta di debito per pagamenti o prelievi? Può bastarmi la carta prepagata (con un caricamento di denaro limitato e deciso da me)? Ho bisogno di una carta di credito?**

- **Utilizzerò il conto per pagamenti ricorrenti, quali affitti, utenze rate del mutuo?**

- **Potrei aver bisogno di un fido?**

Occorre valutare attentamente l'esigenza di un fido. Un eventuale "scoperto" di conto corrente è più flessibile di altre forme di finanziamento ma anche più costoso.

- **Mi occorrono altri servizi associati al conto, quali cassette di sicurezza e deposito titoli?**

Spesso le banche offrono conti "a pacchetto", che comprendono anche servizi accessori al conto corrente. La loro convenienza dipende da quanto il cliente abbia realmente bisogno di questi servizi.

I conti correnti offerti dalle banche italiane sono, infatti, di molti tipi. I più diffusi possono essere ricondotti a quattro categorie.

1. CONTI ORDINARI

Sono i cosiddetti conti a consumo, in cui le spese dipendono dal numero di operazioni effettuate: più operazioni si fanno, più si spende.

2. CONTI A PACCHETTO

Sono i conti con un canone che può comprendere anche altri servizi, quali cassette di sicurezza, assicurazioni e gestione del risparmio.

Possono essere “con franchigia”, in cui il canone include un numero limitato di operazioni gratuite, e “senza franchigia”, in cui è possibile effettuare un numero illimitato di operazioni gratuite.

3. CONTO DI BASE

È il conto dedicato a chi ha esigenze finanziarie limitate. Include infatti solo un determinato numero di operazioni e alcuni servizi quali carta di debito, accredito della pensione o dello stipendio, versamento di contanti o di assegni bancari e circolari, prelievo di contante, domiciliazione delle principali utenze domestiche.

L'elenco completo è nel Foglio Informativo che la banca deve mettere a disposizione dei clienti sia in filiale sia sul sito internet. Il conto di base ha un canone annuo che comprende tutto.

Per i clienti che hanno un ISEE - Indicatore della Situazione Economica Equivalente in corso di validità inferiore a 7.500 euro, il conto non ha spese e non si paga l'imposta di bollo.

Per chi ha una pensione fino a 1.500 euro mensili, il conto destinato all'accredito della pensione è gratuito fino a un determinato numero e tipo di operazioni e servizi; si pagano invece eventuali servizi aggiuntivi.

I COSTI (ovvero perché devo pagare il conto corrente?)

Il conto corrente ha dei costi perché la banca offre al cliente una serie di servizi.

Da banca a banca, i servizi possono essere molto diversi e anche i loro costi possono essere calcolati in modo diverso. Per questo è importante valutare con attenzione i costi di ciascun servizio prima di decidere quale conto aprire. Per alcune categorie di persone il conto può essere gratuito (conto di base); per maggiori informazioni ci si può rivolgere allo sportello presso il quale si ha il conto o si intende aprirlo.

Il costo complessivo del conto è di solito composto da una parte fissa e da una parte variabile.

I COSTI FISSI

Ci sono sempre e non variano, perché non dipendono da quanto e da come si utilizza il conto.

I principali sono il canone annuo del conto corrente, i canoni legati a eventuali carte di pagamento, le imposte di bollo, le spese per l'invio delle comunicazioni al cliente. Il canone annuo include spesso anche un certo numero di operazioni.

I COSTI VARIABILI

Variano in base al tipo e al numero di operazioni che si fanno (ad esempio: prelievo di denaro con la carta di debito, incasso assegni). Dipendono da come il cliente utilizza il conto e dalle scelte commerciali della banca.

Ecco i principali costi variabili da considerare con attenzione quando si sceglie un conto:

- spese per la registrazione sul conto di ogni operazione
- commissioni per l'esecuzione dei singoli servizi
- spese di liquidazione periodica, ogni volta che la banca calcola gli oneri e gli interessi
- interessi e altri oneri in caso di scoperto.

Per offrire un utile parametro di valutazione dei costi, nel Foglio Informativo del conto corrente, disponibile in banca o è scaricabile dal sito, la banca fornisce l'**ISC - Indicatore Sintetico di Costo**. L'ISC fornisce un'idea del costo complessivo del conto corrente in base alle spese e alle commissioni che possono essere addebitate al cliente nel corso dell'anno, senza considerare gli oneri fiscali e gli interessi.

La chiusura definitiva del conto è senza spese e senza penali.

Ci sono delle eccezioni che la banca deve riportare nel contratto.

È SICURO IL CONTO CORRENTE?

Occorre fare una premessa relativamente alle più recenti novità normative europee.

➤ Il 4 novembre 2014 ha preso avvio il Meccanismo di Vigilanza Unica che, per ora, riguarda solo le maggiori banche. La Banca Centrale Europea però vuole estenderlo a un centinaio di banche europee di medio livello, tra cui una decina di italiane.

➤ Il 1° gennaio è entrato in vigore il Meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie. La nuova normativa introduce un approccio del tutto nuovo alla risoluzione delle crisi bancarie, il cosiddetto *bail-in* (salvataggio dall'interno), **in base al quale le risorse per far fronte alle crisi vanno trovate in primo luogo fra gli azionisti e i creditori della banca, in modo da minimizzare i costi per i contribuenti**. L'obiettivo è di rendere più serio e consapevole il mercato finanziario ed evitare forme di sussidio, anche indiretto, da parte degli Stati.

- **Il bail-in non colpirà i depositi fino a 100.000 euro, che in nessun caso saranno chiamati a contribuire ai costi della risoluzione, ovvero del fallimento di una banca.**
- Il bail-in non colpirà ugualmente altri beni, come il contenuto delle cassette di sicurezza o i titoli detenuti in un apposito conto.
- **In caso di crisi di una banca sono, nell'ordine, soggette a bail-in le azioni, le obbligazioni subordinate, le obbligazioni bancarie ordinarie ed i depositi oltre i 100.000 euro.**
- **La clientela dovrà quindi tener presente ed essere informata di questo rischio.**
- **Pertanto dal 1° gennaio è fondamentale che nella scelta della Banca a cui affidare i propri risparmi si abbia come riferimento la solidità della Banca stessa, misurata secondo precisi indicatori validi per tutti, comprensibili e resi pubblici. Il cliente di qualsiasi banca deve essere informato e deve informarsi perché lo scenario è cambiato rispetto al recente passato.**
- Per quanto riguarda il tema della solidità, uno dei principali indicatori è il capitale primario di classe 1 (**Common Equity Tier 1 - CET1**) che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, come, il capitale sociale e le riserve provenienti da utili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

E... SE VOGLIO INVESTIRE I RISPARMI?

- Passiamo agli investimenti.

Anche qui è necessario tenere presente alcune domande fondamentali da farsi e da fare:

- Il primo passo è la **pianificazione finanziaria**.

Che cosa è? Sarà possibile determinare quali somme, e per quanto tempo possiamo investire solo dopo un'attenta valutazione dei nostri risparmi, dei nostri redditi (entrate parrocchiali, immobili di proprietà, altri investimenti) e delle spese (uscite per spese fisse e

variabili) che dovremo affrontare. Gli obiettivi finanziari derivano dalle esigenze future di spesa e dalla capacità di risparmio. La realizzazione degli obiettivi dipende tra le altre cose dalle preferenze in materia di rischio e dalle opzioni di investimento disponibili

➤ Viene poi la **scelta dell'investimento**.

Non ogni soluzione è valida per tutti; l'investimento è un po' come un **abito su misura**: si deve **adattare alle nostre caratteristiche**, che poi non sono altro che i nostri **obiettivi di investimento**, intesi come **orizzonte di tempo, propensione al rischio (esempio prudente o speculativo) e aspettative di rendimento**.

➤ Come quando acquistiamo un abito veniamo aiutati dal sarto o dal commesso che, con occhio clinico, ci dice come ci veste, quando decidiamo in cosa investire dobbiamo **contare sull'aiuto di personale altamente specializzato** che ci devono conoscere bene, acquisendo tutta una serie di **informazioni sulla nostra situazione finanziaria**, attraverso un efficace scambio di informazioni

➤ **un po' di metodo... COSA BISOGNA ASSOLUTAMENTE SAPERE PRIMA DI INVESTIRE?**

➤ **RISCHIO E RENDIMENTO ATTESO CRESCONO ASSIEME!** Non esistono investimenti che rendono tanto e sono poco rischiosi. **Diffidare delle proposte di guadagni facili e sicuri**. Chiedere sempre quanto rendono investimenti alternativi potenzialmente meno rischiosi, quali ad esempio i titoli di Stato italiani e tedeschi di pari scadenza.

DIVERSIFICARE: non mettere tutte le uova nello stesso paniere!

Non investire tutto in un solo titolo o in titoli emessi dalla stessa società! L'ideale è scegliere investimenti diversi tra loro (per emittente, settore e scadenza). La diversificazione ti permette di ridurre il rischio complessivo del tuo portafoglio di investimenti.

A CHI RIVOLGERSI?

➤ Verificare sempre che chi ti propone un servizio o un'attività di investimento sia un soggetto autorizzato!

IN COSA INVESTIRE?

➤ Sul mercato esiste una vasta gamma di prodotti!

➤ Una volta accertato di essersi rivolto o di essere stato contattato da un soggetto autorizzato, occorre scegliere, tra la vasta gamma di strumenti finanziari esistente sul mercato, i prodotti che per le loro caratteristiche di **rischio** e rendimento risultano adatti alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi.

- **Valutare con molta attenzione i rischi connessi con l'acquisto di strumenti finanziari complessi**, come strumenti derivati obbligazioni subordinate o strutturate
- **Considerare con attenzione anche i rischi connessi con l'acquisto di TITOLI non quotati su mercati regolamentati o non diffusi presso il pubblico.** Disinvestire questi titoli potrebbe essere difficile e potrebbe avvenire a un prezzo inferiore a quello di acquisto!
- **PRIMA DI INVESTIRE**
Leggere "criticamente" il documento informativo del prodotto finanziario nel quale stai valutando di investire, chiedi chiarimenti all'intermediario e se i dubbi persistono non investire!
- **PARTECIPARE ATTIVAMENTE** allo scambio informativo necessario alla stesura del tuo profilo finanziario

LA VALUTAZIONE D'ADEGUATEZZA.

- Nei servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli, servizi di investimento più complessi e a più alto valore aggiunto, per tutela del cliente deve essere effettuata obbligatoriamente una valutazione di adeguatezza del suo profilo, che è definito valutando l'adeguatezza delle nostre conoscenze ed esperienze in materia di investimenti, il tipo specifico di prodotto o servizio, la nostra situazione finanziaria e i nostri obiettivi d'investimento.
- Lo strumento utilizzato dagli intermediari per la valutazione di adeguatezza è il cosiddetto "**questionario MiFID**", che contiene una serie di domande tese a rilevare queste informazioni.
- **RICORDARE** che la valutazione di adeguatezza corrisponde alla forma di tutela più elevata per il risparmiatore e la responsabilità da parte della Banca di porre in essere o consigliare solo operazioni adeguate.
- **Diffidare dell'intermediario che non chiede nulla o sottovaluta l'importanza della compilazione del questionario!**

LA VALUTAZIONE D'APPROPRIATEZZA

- Nei servizi di sottoscrizione e collocamento, deve essere valutato che lo strumento o il servizio di investimento offerto o richiesto sia appropriato. Saranno richieste informazioni riguardanti, esclusivamente, la conoscenza ed esperienza circa il tipo di strumento o servizio proposto o richiesto.
- Lo strumento o il servizio risulterà appropriato se il cliente ha conoscenze ed esperienza sufficienti a comprenderne i rischi.

- **Se l'intermediario ritiene non appropriato l'investimento è tenuto ad avvertire, ma potrà ugualmente prestare il servizio: se si riceve questo avvertimento, quindi, prestare attenzione!** Si sta acquistando un prodotto di cui non sei in grado di valutare i rischi.

- **E DOPO AVER INVESTITO... seguire nel tempo gli investimenti!**